

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 24 settembre 1992.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Militello in Val di Catania.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 15 giugno 1985, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Militello in Val di Catania, la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

« Partendo dal Km. 12 della strada che unisce Scordia a Militello in Val di Catania il perimetro di vincolo, coincidente con il ciglio meridionale di detta strada, ne segue il percorso in direzione di Scordia sino al punto in cui essa raggiunge il Vallone di Carcarone, del quale segue il ciglio est per poi continuare lungo il Vallone del Loddiero secondo una linea coincidente in parte con il confine del territorio comunale. Dal punto in cui il Vallone del Loddiero incrocia la Valle Galotto il perimetro segue il ciglio ovest di quest'ultima, percorrendolo da nord verso sud fino ad incontrare il piano di Cava dei Monaci in corrispondenza della curva di livello 350 m. Seguendo tale curva di livello e, successivamente, il ciglio meridionale del piano di Cava dei Monaci il perimetro raggiunge e segue lo stradale che passa a nord di Casa Carruba e, successivamente, fiancheggia la contrada Porto Salvo fino all'incrocio con la strada che congiunge Militello con Vizzini. Quindi percorre questa strada in direzione di Militello sino al ponte sul Vallone Lembasi, da dove segue il tracciato ferroviario sino ad incontrare la curva di livello 525 m. Da qui percorre la mulattiera ivi esistente sino all'altezza del serbatoio comunale, da dove riprende nuovamente la strada Militello - Vizzini e, quindi, prosegue in aderenza con l'edificato attuale (comprendendo l'edilizia di margine), lungo l'andamento sinuoso dell'abitato verso sud e verso est fino al piano dell'Immacolata ed al cimitero, entrambi inclusi nel vincolo.

Da qui, con una retta congiungente lo spigolo nord-ovest dell'area cimiteriale al punto di quota 406 m., il perimetro coincide con la curva di livello 400 m. fino al confine sud di piano di Vanella e prosegue seguendo il limite orientale dello stesso piano in direzione nord in corrispondenza della curva di livello 400 m., sino a raggiungere Casa Adorna a quota 419 m., da dove il perimetro si ricongiunge con il Km. 12 della strada Scordia - Militello, punto di origine »;

Accertato che il predetto verbale del 15 giugno 1985 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Militello in Val di Catania e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni e le osservazioni alla proposta di vincolo, pervenute tutte nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, e così distinte:

— opposizione del comune di Militello in Val di Catania;

— osservazione dell'arch. Domenico Brocato;

— osservazione dell'ordine degli architetti della provincia di Catania;

Rilevato, nel merito delle opposizioni ed osservazioni, che le motivazioni ivi addotte possono così riassumersi:

1) le motivazioni del vincolo non giustificerebbero l'arbitraria estensione del vincolo stesso, la cui superficie è costituita in massima parte da aree agricole senza alcuna particolare rilevanza ambientale;

2) l'applicazione del vincolo recherebbe pregiudizio alle attività produttive insistenti nell'area tutelata (in particolare quella agricola) e a quelle urbanistiche di espansione del centro abitato, nonché alla realizzazione di particolari infrastrutture già previste come quella del Lago di Carcarone;

Osservato, nell'ordine che precede, che:

a) il vincolo proposto — come direttamente si evince dalle motivazioni che seguono — tiene conto di tutti gli elementi che hanno concorso a determinare la proposta della commissione, la quale, nell'approfondire le caratteristiche peculiari del territorio, ha evidenziato le condizioni di complementarità dell'area proposta per il vincolo paesaggistico con l'abitato, di cui costituisce ancora, senza soluzione di continuità, un *unicum* inscindibile. In tal senso le aree agricole, che pur non rivestono interesse di tipo floro-faunistico, si inseriscono nel contesto generale, conferendo, insieme agli altri elementi, quell'immagine unitaria di rilevanza storica e paesaggistica;

b) il vincolo paesistico non è di ostacolo all'economia locale né all'iniziativa edilizia ed urbanistica, ma è preordinato soltanto ad assicurare un ordinato sviluppo economico, edilizio ed urbanistico al fine di impedire che vengano compromesse le esigenze della tutela paesistica.

I provvedimenti di tutela sono intesi, infatti, a regolare le attività di che trattasi in rapporto all'interesse pubblico della tutela paesistica, al fine di evitare che ogni singola iniziativa nel campo produttivo, edilizio ed urbanistico possa menomare l'ambiente paesistico della zona stessa;

Rilevato che:

— l'odierno abitato del comune di Militello in Val di Catania è ricco di un eccezionale patrimonio architettonico, su cui non è stato ancora adeguatamente indagato sul piano della critica d'arte e, più ancora, su quello della funzione culturale;

— la predetta cittadina, ricostituita in sito limitrofo dopo la catastrofe sismica del 1693, è posta su un falso piano roccioso degradante da nord-ovest verso sud-est fin quando l'orografia dei luoghi diventa rapidamente accidentata per effetto dell'erosione millenaria dei corsi d'acqua che sgrondano le aree a monte della città;

— si sono formate, in tal modo, strette valli dai pendii acclivi, che hanno un andamento planimetrico alquanto sinuoso e sono, in parte, sede di attività agricola;

— in molte aree sono presenti numerose caverne naturali ed artificiali che documentano frequentazioni almeno dall'alto medioevo in poi (infatti alcune grotte presentano tracce di affreschi);

— la naturale conformazione dell'abitato si arresta sul bordo del terrazzo che ospita l'abitato stesso con una definizione planimetrica estremamente accidentata, che segue all'incirca una curva di livello;

Considerato che carattere peculiare dell'area proposta per il vincolo paesaggistico è la sua condizione di complementarietà con l'abitato di cui costituisce, ancora senza soluzione di continuità un *unicum* inscindibile;

Rilevato che, in corrispondenza dei punti avanzati della piattaforma urbana, la comunità militellese ha realizzato alcune delle principali emergenze architettoniche, che, da ovest verso est, in senso antiorario, sono:

a) la Chiesa del Calvario, monumento isolato alla sommità di un cono naturale ancora privo di edificazioni e di urbanizzazioni e destinato per intero a verde pubblico;

b) la Chiesa della Confraternita del Purgatorio, il cui ricchissimo prospetto in pietra di S. Barbara si affaccia sull'ampio sagrato, da cui si può ammirare un vastissimo panorama fino all'abitato di Scordia;

Considerato che dal predetto spazio, oggi esterno all'abitato, possono godersi appieno:

— le linee di forza del disegno naturale: le valli, i corsi d'acqua, il Piano di S. Barbara, la viabilità campestre e gli sparsi edifici rurali;

— la Chiesa di S. Maria La Vetere, vero palinsesto archeologico, architettonico ed ambientale: monumento che documenta fasi altomedievali, normanne, quattrocentesche, manieristiche barocche in un contesto ambientale di grande capacità attrattiva ed emozionale;

— la Chiesa di S. Antonio Abate, che contiene una rarissima cappella cinquecentesca a pianta quadrata e con pseudo-cupola poggiate su mensole aggettanti;

— la Chiesa dell'Immacolata, posta su un piano da cui si ammira un vastissimo paesaggio naturale;

— la Chiesa ed il Convento dei Cappuccini, nonché il limitrofo cimitero monumentale che conserva dignitosi esempi di architettura funeraria;

Ritenuto che la caratteristica di un'architettura di margine, la quale passa con gradualità dall'urbano al rurale, la quasi impercettibile modificazione della viabilità da cittadina a campestre e la posizione di eccezionalità delle emergenze architettoniche, già citate, contribuiscono a determinare un insieme di immagini rare e, nello stesso tempo, di notevole valore paesaggistico, insieme che potrebbe essere definitivamente compromesso da interventi non adeguatamente controllati sul piano della qualità ed ancor più su quello delle caratteristiche formali;

Rilevato che le zone interessate al vincolo paesaggistico presentano notevoli caratteristiche floro-faunistiche ed archeologiche (valga per tutte la documentata presenza dell'originario abitato medievale sul fondo-valle);

Considerato che la naturalità dei luoghi, connotata da una vegetazione tipica della flora mediterranea, unitamente alle emergenze della civiltà contadina tradizionale (muretti in pietra, sentieri, case coloniche, cancelli) merita di essere conservata o, comunque, riproposta ad una eventuale tipologia costruttiva;

Accertato, infine, che nell'area proposta per il vincolo paesaggistico ricadono numerose valenze di valore artistico, per riconosciuta qualità architettonica, ben storicizzate nel quadro dello sviluppo organico del territorio e che tali valenze sono legate alla conformazione morfologica dei luoghi, oltre che alla presenza di strade, spiazzi e punti di vista panoramica, dai quali può apprezzarsi l'ampio e splendido scenario che si estende sulle colline dell'immediato intorno, disposte a scenario come un naturale anfiteatro in atto ancora non compromesso;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio del comune di Militello in Val di Catania, come sopra descritto, in conformità della proposta del 15 giugno 1985 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la parte del territorio comunale di Militello in Val di Catania, descritta come sopra e delimitata con puntinato nero nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 15 giugno 1985 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Militello in Val di Catania, perchè venga affisso per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Militello in Val di Catania, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Militello in Val di Catania.

Palermo, 24 settembre 1992.

FIORINO

Allegati

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA DI CATANIA

(Verbale n. 48 del 15 giugno 1985)

L'anno 1985, il giorno 15 del mese di giugno, alle ore 10, in Catania, nella sede della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici - corso Sicilia, n. 56, si è riunita, a seguito di accordi telefonici ed in conformità all'avviso di convocazione del 3 giugno 1985, protocollo n. 7989, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania - costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche, di cui al D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805 - art. 31 - con D.A. n. 545 del 12 aprile 1983 - reg. alla Corte dei conti il 10 maggio 1983, reg. 2, fg. 103, per discutere il sottoclenato ordine del giorno:

- 1) Catania - riproposta vincolo paesaggistico relativo al complesso ambientale urbano ubicato all'altezza del quadrivio del corso Italia con la via Vecchia Ognina;
- 2) Catania - proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro storico e dell'abitato;
- 3) Militello in Val di Catania - proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale.

Sono presenti

- 1) arch. Paolo Paolini - Soprintendente per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici - Catania, presidente;
- 2) dott. Giuseppe Voza - Soprintendente archeologico - Siracusa, componente;
- 3) dott. Domenico Girbino - componente;
- 4) arch. Enrico Ambra - componente;
- 5) dott. Paolo Piccioni - rappresentante dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste - Catania;
- 6) ing. Ignazio Sansone - rappresentante del Corpo regionale delle miniere - Catania.

Assiste come segretario della commissione l'arch. Anna Cirelli - funzionario della Soprintendenza.

Alle ore 10 il presidente, arch. Paolo Paolini, constatato il numero legale dei componenti la commissione, dichiara aperta la seduta.

Omissis

Esaurito l'argomento unificato posto ai punti 1) e 2) dell'ordine del giorno la commissione passa a discutere il terzo punto del citato ordine del giorno.

Il presidente, prima di iniziare la discussione del terzo punto del citato ordine del giorno: Militello in Val di Catania, proposta di vincolo paesaggistico di parte del territorio comunale invita il dott. Paolo Piccioni e l'ing. Ignazio Sansone - rappresentanti dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e del Corpo regionale delle miniere di Catania, a rientrare per prendere parte alla seduta.

Nel merito il presidente fa presente che l'odierno abitato del comune di Militello in Val di Catania (cittadina feudale amministrata da un casato colto e attivo) è ricco di un eccezionale patrimonio architettonico non ancora adeguatamente indagato sul piano della critica d'arte e più ancora in ordine alla fruizione culturale.

La cittadina, ricostituita in sito limitrofo, dopo la catastrofe sismica del 1693, è posta su un falso piano roccioso degradante da nord-ovest verso sud-est fin quando l'orografia dei luoghi diventa rapidamente accidentata per effetto della erosione millenaria dei corsi d'acqua che sgrondano le aree a monte della città.

Si sono così formate strette valli dai pendii acclivi con andamento planimetrico alquanto sinuoso e parzialmente sede di attività agricole.

In molte aree sono presenti numerose caverne naturali ed artificiali, che documentano frequentazioni almeno dall'alto medio evo in poi (alcune grotte presentano tracce d'affreschi o modellazioni spaziali inequivocabilmente a fini di culto).

Con l'ausilio di una ricca documentazione fotografica il presidente fa rilevare che la naturale conformazione dell'odierno abitato si arresta sul bordo della terrazza che ospita l'abitato stesso con una definizione planimetrica estremamente accidentata seguendo all'incirca una curva di livello.

Fa rilevare, altresì, che in corrispondenza dei punti avanzati dell'area piattaforma urbana la comunità militellese ha realizzato alcune delle principali emergenze architettoniche che da ovest verso est, in senso anti-orario, sono:

— la Chiesa del Calvario, monumento isolato alla sommità di un cono naturale ancora privo d'edificazioni o urbanizzazioni e destinato per intero a verde pubblico;

— la Chiesa della Confraternita del Purgatorio, il cui ricchissimo prospetto in pietra di S. Barbara s'affaccia sull'ampio sagrato da cui si può ammirare un vastissimo panorama fino all'abitato di Scordia;

— da questo spazio, oggi, esterno all'abitato, possono godersi appieno le linee di forza del disegno naturale (le valli, i corsi d'acqua, il piano di S. Barbara, la viabilità campestre e gli sparsi edifici rurali);

— la Chiesa di S. Maria La Vetere, vero palinsesto archeologico, architettonico, ambientale, monumento che documenta fasi alto-medioevali, normanna, quattrocentesche, manieristiche e barocche in un contesto ambientale di grande capacità attrattiva ed emozionale;

— la Chiesa di S. Antonio Abate, che contiene una rarissima cappella cinquecentesca a pianta quadrata e pseudo-cupola poggiante su mensole aggettanti;

— la Chiesa dell'Immacolata in prossimità del precedente spazio piano, da cui si ammira un vastissimo paesaggio naturale;

— la Chiesa ed il Convento dei Cappuccini ed il limitrofo cimitero monumentale, che conserva dignitosi esempi d'architettura funeraria.

Carattere peculiare dell'area oggetto della proposta di vincolo paesaggistico è la sua condizione di complementarietà con l'abitato di cui costituisce, ancora senza soluzione di continuità, un unico organismo.

La caratteristica di un'architettura di margine che con gradualità passa dall'urbano al rurale, la quasi impercettibile modificazione della viabilità da cittadina a campestre, la posizione di eccezionalità delle emergenze architettoniche già citate, contribuiscono a determinare un insieme di immagini rare e nel contempo di notevole valore paesaggistico insieme che potrebbe essere definitivamente compromesso da interventi non adeguatamente controllati sul piano della qualità ed ancor più di quello delle caratteristiche formali.

Il presidente precisa, inoltre, che le zone interessate presentano notevoli caratteristiche flori-faunistiche ed archeologiche (valga per tutte la documentata presenza dell'originario abitato medievale sul fondo valle), nè può essere sottaciuta la notevole valenza sul piano di una possibile creazione di una idonea struttura di attrezzatura pubblica (monumenti architettonici, singolarità geologiche, percorsi pedonali attrezzati).

A questo punto il dott. Sansone fa presente che nella zona oggetto della proposta di vincolo, non esistono attività estrattive e non sono noti affioramenti di interesse minerario.

Il dott. Piccioni dal canto suo fa rilevare che la naturalità dei luoghi con il contorno vegetazionale tipico della flora mediterranea, unitamente alle emergenze della civiltà contadina tradizionale (muretti in pietrame, sentieri, case coloniche, cancelli) merita di essere conservata e, comunque, riproposta ad un'eventuale nuova tipologia costruttiva.

A questo punto la commissione, ritenuto che la zona compresa nella proposta di vincolo presenta sufficienti motivazioni atte a giustificarne l'opportunità di sottoporla a tutela paesaggistica, delibera, all'unanimità dei presenti:

- 1) arch. Paolo Paolini - presidente;
- 2) dott. Giuseppe Voza - componente;
- 3) dott. Domenico Girbino - componente;
- 4) arch. Enrico Ambra - componente;
- 5) dott. Paolo Piccioni - rappresentante Ispettorato ripartimentale delle foreste - Catania;
- 6) ing. Ignazio Sansone - rappresentante Corpo regionale delle miniere - Catania, di sottoporre a vincolo, ai sensi della legge

29 giugno 1939, n. 1497 - art. 1 - commi 3 e 4 e del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 - art. 9 - commi 4 e 5, la località ricadente nel comune di Militello Val Catania (CT) compresa entro il perimetro così individuato — e delimitato con tratto a puntinato nero e campitura in giallo.

Si percorre in senso orario dall'estremo nord in corrispondenza del punto (trigonometrico) K12 sulla Scordia - Militello, si costeggia il ciglio sud della predetta strada fino al ciglio est del vallone di Carcarone, poi costeggiando il ciglio nord del vallone del Loddiero (coincidente in parte con il confine del territorio comunale) fino ad incrociare il ciglio ovest della valle Galotto, che si percorre da nord verso sud ad incontrare il piano Cava dei Monaci, per come delimitata dalla curva di livello 350. Da qui segue il ciglio sud del predetto piano Cava dei Monaci fino ad incrociare lo stradale che fiancheggia la contrada Carubba e lo segue fino alla contrada Porto Salvo fino all'incrocio dello Stradale Militello - Vizzini.

Si percorre poi questo stradale fino al Ponte sul Vallone Lembasi, da dove si segue il tracciato ferroviario fino alla curva di livello 525 e poi si percorre la mulattiera, che si svolge tra le quote 500 e 525 fino all'altezza del serbatoio comunale da dove si riprende la Militello - Vizzini e, quindi, si prosegue in aderenza con l'edificio attuale (comprendendo l'edilizia di margine) lungo l'andamento sinuoso dell'abitato verso sud ed est fino al piano dell'Immacolata ed al cimitero (inclusi) e da qui con una retta congiungente lo spigolo nord ovest dell'area cimiteriale con il punto 406 r, quindi, proseguendo sulla curva di livello 400 fino al confine sud di piano Vanella, che si segue lungo la curva di livello 400 fino a contrada Adorna e da qui si chiude con il caposaldo K12.

Nella zona predetta ricadono numerose valenze di valore storico-artistico, per riconosciuta qualità architettonica, ben storicizzate nel quadro di uno sviluppo organico del territorio, legate alla conformazione morfologica dei luoghi, oltre alla presenza di strade, slarghi, spiazzi e belvederi dai quali può apprezzarsi lo scenario dell'ampio panorama che si estende sulle colline dell'immediato intorno disposte a scenario come un naturale anfiteatro in atto ancora non compromesso.

Esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno la seduta viene sciolta alle ore 12,30.

Il segretario:

Cirelli

Il presidente:

Paolini